



# Il turismo come tema da vivere

Roger Welti, [éducation21](#)

Il turismo può essere considerato il fatto di mettersi in viaggio per le vacanze e il piacere stesso del viaggio. La Svizzera e le Alpi sono una meta turistica ambita e famosa, riscoperta anche dagli svizzeri grazie alla pandemia del Covid19. Trattare il tema del viaggio a scuola diventa un ottimo esempio di educazione allo sviluppo sostenibile (ESS), e un'opportunità formativa unica e interdisciplinare, che lascerà il segno nel tempo, conferendo alla scuola un ruolo importante anche nella formazione dei viaggiatori responsabili di domani!

### Le origini del turismo

Tante volte si pensa che il turismo sia un'attività dei giorni nostri, ma non è proprio così. Le prime forme di turismo, i pellegrinaggi verso i luoghi santi, venivano praticate già nel Medioevo. In quell'epoca la Svizzera non era una destinazione, ma veniva semplicemente attraversata dai viaggiatori, come i pellegrini diretti in Italia o Spagna, ma anche dai commercianti che intendevano varcare le Alpi. Solo dopo l'avvento delle università, a partire dal Diciassettesimo secolo, la Svizzera, e più precisamente le Alpi, divennero destinazione grazie ai viaggi di studiosi come ad esempio Johann Jakob Scheuchzer, che intraprese dei viaggi scientifici, o anche Luigi Lavizzari, che nel corso dell'Ottocento esplorò il Ticino in lungo e in largo. Viaggi che col passare del tempo presero delle connotazioni diverse: arricchimento del proprio spirito, ricerca di nuove esperienze, esplorazioni a fini culturali, ma anche per motivi commerciali e militari. A partire dal Diciottesimo secolo divennero di moda i *Grand Tour*, un tipo di viaggio riservato ai giovani aristocratici che per prendere il loro posto nell'alta società dovevano dapprima imparare a conoscere l'Europa continentale, ma anche a scrittori e artisti come Lord Byron e Felix Mendelssohn Bartholdy, che si sono lasciati ispirare dai luoghi visitati e talvolta ne lasciavano traccia nelle loro opere. Con la rivoluzione industriale crescono le possibilità di mobilità, grazie all'avvento della ferrovia e dell'automobile, utilizzate soprattutto da un'élite dotata di mezzi finanziari importanti. Ed è in quel contesto che si concepisce il turismo di massa: nel 1858 l'imprenditore inglese Thomas Cook inventò la formula del viaggio tutto compreso attraverso l'Europa continentale. Fra i primi turisti famosi si può annoverare Sir Arthur Conan Doyle, che aveva l'abitudine di trascorrere in Svizzera delle lunghe vacanze, specialmente per delle cure termali. Egli rimase talmente impressionato dalle

cascate di Reichenbach presso Meiringen, nell'Oberland bernese, che vi ambientò la morte del suo personaggio più famoso: Sherlock Holmes.

### L'industria del turismo

Tuttavia, è soltanto dopo la Seconda guerra mondiale, grazie alla diffusione dell'automobile e l'affermazione dei voli transcontinentali, ma anche grazie al lavoro e alle vacanze regolamentate, che il turismo inizia a diffondersi rapidamente e arriva ai nostri tempi come uno dei settori economici fra i più importanti per diversi paesi, fra cui anche la Svizzera. Si parla quindi di industria del turismo. Oggi, infatti, il turismo si situa al quinto posto fra i settori più importanti del nostro Paese, grazie al 4,4% del fatturato in ambito di esportazioni. Circa 260'000 persone, equivalenti al 5% di tutti gli occupati, lavorano nel turismo. Nelle regioni di montagna a lavorare nel turismo è persino una persona su quattro.

A livello internazionale il turismo di crociera è in piena espansione dagli anni Settanta: fino all'inizio della crisi dovuta al coronavirus, stava crescendo globalmente al 7%, due volte più velocemente di altre forme di viaggio. Le navi sono sempre più grandi: le nuove costruzioni sono lunghe oltre 300 metri e hanno spazio per 4-6 mila passeggeri. Dagli anni Novanta, la nave stessa è diventata la destinazione del viaggio: mondi galleggianti e autosufficienti che offrono benessere, sport, feste e altri servizi oltre all'alloggio e alla gastronomia, e dove è di secondaria importanza dove ci si trovi esattamente nel mondo, come viene mostrato nel documentario *All Inclusive* (vedi riquadro). Solo nel 2018, 314 navi da crociera solcavano i mari di tutto il mondo, con una capacità di 537'000 passeggeri al giorno.

### Il turista

Secondo la definizione di turismo, si considera il turista una persona che pratica il turismo. Duccio Canestrini spinge la riflessione oltre e considera il turista come la merce dell'industria del turismo, e non i sogni che prova a vendere o le risorse naturali e culturali di cui usufruisce. In *Andare a quel paese* (vedi riquadro) scrive infatti che “la merce sono i corpi delle persone in trasferta. Siamo noi che veniamo temporaneamente spostati da compagnie aeree, imprenditori dell'accoglienza, enti turistici governativi, operatori economici specializzati nella gestione del nostro tempo libero”<sup>1</sup>. Tempo durante il quale siamo tentati di evadere dalla quotidianità per ricaricare le pile e per ritrovarci tra-

### Nota

<sup>1</sup> Canestrini, Duccio, *Andare a quel paese – Vademecum del turista responsabile*, Milano, Feltrinelli Traveller, 2001, p. 22.

sferiti “verso mete indiscutibilmente desiderabili, verso posti invitanti dove soggiornare a tempo determinato. Dopodiché, finita la pacchia, veniamo riportati a casa”<sup>2</sup>. E tutto questo in totale sicurezza, lontani da potenziali rischi, liberi da restrizioni e obblighi della quotidianità e magari con un bel *souvenir* in valigia che rappresenta un ricordo del viaggio, indipendente della sua originalità e autenticità.

Il turista, quindi, è colui che usufruisce ed esplora il territorio per divertimento e svago. Ma questo *homo turisticus* si divide in varie tribù. C'è chi usufruisce delle offerte dell'industria delle vacanze e per essa fa parte di una massa di persone da spremere in vari modi, nel gergo economico infatti chiamata *cash cows*, ovvero mucche da contanti. C'è chi invece nelle vacanze preferisce spendere di più per poter staccare la spina e godersi il dolce far niente. E poi c'è chi nelle vacanze cerca di capire un po' il mondo restando anche *sapiens*. Ma occorre essere prudenti, in quanto l'industria del turismo, sempre secondo Canestrini, anche quando parla “di sviluppo e di incontri tra culture, pensa soprattutto a fare i propri interessi. Senza curarsi dell'impatto sull'ambiente umano e naturale di milioni di visitatori, che giungono perlopiù impreparati”<sup>3</sup>. Per restare un *homo sapiens*, anche e soprattutto durante le vacanze, occorre quindi che il turista sia maggiormente consapevole e critico, che sia in grado di ridare senso al viaggio, senza per forza raggiungere delle mete esotiche, per trasformarsi da consumatore di vacanze a protagonista delle proprie avventure. In questo senso, in un modo o l'altro, tutti siamo turisti, anche l'allievo e l'allieva a scuola quando svolge una gita di studio di uno o più giorni o la classica gita di fine anno.

### **L'importanza della natura per il turismo svizzero**

A questo punto ci possiamo chiedere per quale ragione il turista visiti un luogo diverso da casa: qual è il suo bisogno? Che cosa l'attrae in un determinato luogo? Secondo il monitoraggio del turismo svizzero (2017), le attività legate alla natura sono predominanti nella top-ten delle ragioni di viaggio. Infatti, montagne, natura e panorami sono i primi tre bisogni, mentre tra le attività preferite dei turisti che soggiornano in Svizzera l'escursionismo occupa il primo posto, la visita alle attrazioni naturali e lo sci alpino sono rispettivamente al quarto e quinto posto. Ma questa non è una novità, infatti la montagna e le numerose vette alpine erano

delle mete ambite già in passato. Le grandi ascese si situano nella prima metà dell'Ottocento con le cime della Jungfrau (1811), del Finsteraarhorn (1812), dell'Eiger (1858) e del Cervino (1865). Con l'avvento delle ferrovie a cremagliera e le funivie, le Alpi divennero accessibili ai turisti anche meno avventurosi. Lo testimoniano anche i numerosi manifesti pubblicitari e le migliaia di cartoline che riproducevano i paesaggi suggestivi delle montagne svizzere.

Al giorno d'oggi ci pensano i social media a diffondere le immagini e le bellezze del territorio tramite blogger, influencer, videomaker, ecc. Come non pensare ad esempio agli effetti del video, postato nell'estate del 2017 da un ragazzo brianzolo in gita in Valle Verzasca, intitolato *Le Maldive di Milano*. Il video, postato in vari social media, è diventato virale con milioni di visualizzazioni. Il suggestivo tratto di fiume, soggetto del video, è stato preso d'assalto da molti turisti di giornata, con le relative conseguenze legate a problemi di traffico, posteggi e spazzatura, tanto che il caso è stato trattato ampiamente dai media e il Comune interessato ha dovuto correre ai ripari spendendo alcune decine di migliaia di franchi per la sola gestione del traffico. Mentre per Ticino Turismo il video ha fatto scuola, tanto da proporre l'anno successivo un concorso di promozione del territorio tramite dei brevi filmati: *100% Ticino Challenge*. Inoltre Svizzera Turismo è stata la prima organizzazione nazionale a organizzare un *Influencer Summit* nel 2018. Per il periodo 2020-2022 si punta fra l'altro alle varie piattaforme social tramite l'hashtag #INNAMORATI della SVIZZERA e il nuovo slogan “Ho bisogno di Svizzera”.

### **L'impatto del Covid19 sul turismo**

A partire dal 2020 la pandemia ha influito fortemente sul turismo con la limitazione della libertà di movimento alle persone e la chiusura delle attività, totale e parziale. Infatti, si tratta di una crisi globale che ha toccato uno dei settori economici più importanti del mondo (il 7% del commercio mondiale nel 2019). I dati dell'Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite mostrano che sono a rischio dai 100 ai 120 milioni di posti di lavoro nel settore. “La crisi ha scosso fortemente le economie sviluppate, ha fatto precipitare i Paesi in via di sviluppo, in particolare molti piccoli Stati insulari e Paesi africani, in una vera emergenza”<sup>4</sup>, ha avvertito il segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres.

### **Note**

2

*Ibidem.*

3

*Ibidem*, p. 24.

4

<https://www.tio.ch/economia/dal-mondo/1457076/turismo-unite-nazioni-impatto-lavoro-posti-rischio>, consultato il 28 aprile 2022.

Questa crisi ha portato alla ribalta anche degli aspetti positivi come, ad esempio, la riscoperta del turismo di prossimità e delle attività individuali come le escursioni con le racchette da neve o le gite in bicicletta. Fra gli effetti collaterali del mancato turismo di massa vi sono per esempio il ritorno delle stelle marine sulle coste del Kenya; queste, da anni, venivano involontariamente uccise e sono a rischio d'estinzione per via della moda dei selfie grazie alla quale i turisti si fotografano con in mano le stelle marine tirate fuori dall'acqua.

### **Come affrontare il tema del turismo a scuola?**

Tutto sommato, visto che esistono varie forme di turismo, e i conseguenti impatti ambientali, sociali ed economici possono variare notevolmente, è importante affrontare questo tema in classe e sensibilizzare allieve e allievi, studentesse e studenti e le persone in formazione sulle possibili conseguenze delle loro scelte. Si può affrontare il tema ponendo delle domande-problema del tipo: quali compromessi proporre per rendere compatibili le esigenze dei viaggiatori e degli ospiti con il rispetto della natura e delle popolazioni locali? Quali sono i problemi che hanno portato alcuni agricoltori a diversificare le loro attività verso il turismo? Nella tua regione il turismo è un fattore economico importante e perché?

### **La gita scolastica come opportunità di formazione all'ESS**

Una domanda-problema potrebbe essere: come possiamo rendere sostenibile una gita scolastica sia dal punto di vista ambientale, ma anche da quello economico e socio-culturale? Come risposta si potrebbe organizzare e vivere la propria gita scolastica sostenibile.

Ecco un'idea di come si potrebbe procedere. Se c'è la possibilità di scelta della destinazione e/o dello scopo del viaggio, si dividono allievi e allieve in gruppi che hanno il compito di sceglierne una. Nel caso contrario si tralascia questo passaggio. Con una presentazione ogni gruppo promuoverà la propria destinazione, quella che avrà il maggiore consenso sarà scelta. In seguito, allievi e allieve sono suddivisi in gruppi che hanno dei compiti specifici, da sviluppare sempre in un'ottica ESS: gestire il budget complessivo, amministrare i contatti necessari con la scuola e i genitori, organizzare gli spostamenti e scegliere i mezzi a tale scopo, organizzare e gestire le visite, gli incontri, le attività didattiche e ricreative e, se fosse necessario, organizzare

e scegliere il/i pernottamento/i. Sulla base delle proposte scaturite dai gruppi di lavoro, insieme si definisce il programma di dettaglio, si analizzano i compiti dei singoli gruppi con lo scopo di condividere e consolidare quanto imparato, si realizza la gita scolastica e per finire si potrebbe pure eseguire un *carnet du voyage* per raccontare l'esperienza vissuta.

Già in tempi remoti, noti pedagogisti come Jean-Jacques Rousseau (1712-1778), hanno vissuto e compreso l'importanza del viaggio educativo. Nella sua opera *Emilio*, Rousseau descrive l'esperienza del *Grand Tour*, dove il protagonista, sotto la guida del precettore, vive un vero e proprio viaggio iniziatico: un'iniziazione alla vita sociale, di cui deve assumere le responsabilità, attraverso la conoscenza di usi, costumi e leggi di diversi popoli e nazioni. Ancora oggi il turismo scolastico rientra in quest'ottica educativa, dove gli aspetti dello svago e del divertimento vengono messi in secondo piano, a favore dell'approfondimento culturale, scientifico e/o sportivo.

### **Altre modalità per parlare di turismo in classe e a scuola**

Senza voler organizzare la propria, gita il tema può essere trattato in classe anche tramite delle attività puntuali come, ad esempio:

- fare un identikit del 'viaggiatore' tipico e confrontarlo con chi non viaggia. Discutere le motivazioni di entrambi;
- con delle interviste mirate, scoprire quali viaggi (e a quale scopo) hanno fatto gli anziani del proprio comune/regione e confrontarli con le proprie abitudini;
- proporre un gioco di ruolo/dibattito dove un promotore immobiliare vuole costruire un resort con campo da golf, in un villaggio di valle/montagna. I personaggi potrebbero essere: il promotore immobiliare, il responsabile dell'agenzia turistica locale, il sindaco, i negozianti, gli agricoltori e artigiani, gli abitanti del comune/della regione.

Delle proposte di attività per affrontare il tema del turismo potrebbero essere:

- organizzare un programma di scoperta della regione nel caso di scambi linguistici tra scuole o scambi di classe;
- coinvolgere allievi/e o studenti/esse in lezioni di teatro combinate con un'attività di guida turistica da svolgere in occasione di eventi locali.

## Il turismo nelle risorse didattiche di éducation 21

Su incarico dei Cantoni, della Confederazione e della società civile, éducation21 sostiene la realizzazione e il consolidamento dell'educazione allo sviluppo sostenibile nella scuola dell'obbligo e nella scuola media superiore. Essa contribuisce a preparare bambini e ragazzi ad affrontare il proprio futuro in un mondo sempre più complesso. éducation21 mette a disposizione delle risorse didattiche su vari temi, fra cui anche il turismo.

### *Dossier tematico – Viaggiare*

Viaggiare significa spostarsi da un luogo di partenza a un luogo d'arrivo (più o meno distante). Ci sono mille scopi per mettersi in viaggio, ad esempio per lavoro, commercio, volontariato, ecc. oppure per cercare rifugio da una guerra o migrare per crearsi una vita migliore. In questo dossier abbiamo scelto di focalizzare il tema sull'atto del viaggiare per le vacanze e il piacere stesso del viaggio. Oltre all'introduzione al tema nel dossier, sono presentati una scheda su "fatti e dati" e materiali didattici, esempi di pratiche esse e offerte di attori esterni alla scuola suddivisi per cicli, così come una lista di ulteriori risorse per approfondire il tema da diversi punti di vista:

[www.education21.ch/it/dossiers-tematici/viaggiare](http://www.education21.ch/it/dossiers-tematici/viaggiare)

### *All Inclusive*

Un film di Corina Schwingruber Ilić, Svizzera, 2018 (10 min., a partire dal terzo ciclo). Il film fornisce un punto di partenza ideale per una discussione sulle nostre aspettative e necessità di viaggio e su ciò che l'industria del turismo ne fa. La regista lo descrive così: "Il fitness sul ponte passeggiata, una polonaise nella sala da pranzo, l'appuntamento fotografico con il capitano o un concorso di bellezza per giovani e anziani. Una crociera offre tutto questo e molto altro ancora. Il divertimento è assicurato 24 ore su 24 e la propria cabina offre tutti i comfort. Gli affari vanno a gonfie vele: le vacanze di piacere in crociera sono in voga. Ciò che rimane alla fine sono un mucchio di foto ricordo digitali e la nuvola di gas di scarico all'orizzonte". Questo non è il solito film per le scuole sul tema del turismo da crociera. Si tratta invece di uno sguardo sconcertante su un mondo in cui le persone si premiano per compensare la stressante vita di tutti i giorni.

Il documentario è disponibile come *video on demand* (VOD) e include un dossier didattico scaricabile come *Portable Document Format* (PDF): [catalogue.education21.ch/it/all-inclusive](http://catalogue.education21.ch/it/all-inclusive)

### *Andare a quel paese*

Un libro di Duccio Canestrini, Feltrinelli Traveller, 2001 (ISBN 88-7108-171-4). Oggi tutti sono andati in questo o quel paese, in vacanza! Spesso senza curarsi dei danni ambientali e sociali arrecati dall'industria delle vacanze alle destinazioni "paradisiche" di turno. Forse è giunto il tempo di parlare di un'etica del turismo. Cambiare si può, e conviene. Soltanto una maggiore consapevolezza è in grado di ridare senso al viaggio: quell'antico piacere, quella crescita individuale che si ottengono attraverso gli incontri più diversi. Per trasformarsi, senza necessariamente attraversare gli oceani, da consumatori di vacanze a protagonisti delle proprie avventure. Una riflessione seria, a tratti ironica, decisamente appassionata per vivere da protagonisti i propri viaggi senza offendere la dignità altrui. Il libro è disponibile in varie biblioteche e ordinabile presso la vostra libreria di fiducia: [catalogue.education21.ch/it/andare-quel-paese](http://catalogue.education21.ch/it/andare-quel-paese)

### *Itinerari, proposte per le scuole*

Il nostro territorio si presta particolarmente bene per fare del turismo di prossimità con delle gite fuori porta da affrontare con un approccio di Educazione allo sviluppo sostenibile (ESS). È possibile scoprire elementi delle varie aree tematiche, collocarli nel tempo e con l'approccio sistemico vedere le interconnessioni (i legami diretti e indiretti) di processi economici, sociali ed ambientali del nostro territorio le cui conseguenze si manifestano a livello locale, nazionale e mondiale. La riflessione critica da parte degli allievi permette di riconoscere le contraddizioni e di prendere posizione in merito. Infine, si possono immaginare – tramite il pensiero prospettico – soluzioni innovative per il futuro, definendo delle azioni concrete attuabili per promuovere uno sviluppo sostenibile. Organizzare le gite richiede una preparazione e una valutazione in classe dove si mettono a disposizione degli allievi spazi di riflessione e discussione.

Maggiori informazioni, schede e file GPS di singole gite a cui ispirarsi sono disponibili alla pagina: [www.education21.ch/it/scuola/produzioni-e21/itinerari](http://www.education21.ch/it/scuola/produzioni-e21/itinerari)

- organizzare una mostra o uno spettacolo sul tema: come affrontano il viaggio gli autori classici? Cosa stanno cercando? Che cosa rimane d'ispirazione oggi per le giovani generazioni?

Per trattare questo tema a scuola è quindi di fondamentale importanza che allieve, allievi, studentesse, studenti e persone in formazione possano interrogarsi sul turismo, sulle motivazioni e sulle modalità di viaggio, confrontarsi con le opportunità fornite dal mercato, con le sue sfide economiche ed ecologiche. Organizzare e vivere un viaggio a scuola diventa quindi un'opportunità formativa unica e interdisciplinare che lascerà il segno nel tempo, conferendo quindi alla scuola un ruolo importante anche nella formazione dei viaggiatori responsabili di domani!